Anno XXXII — Giovedì 29 Dicembre 1898 — Conto-corrente con la posta — N. 309

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LINGUA E NAZIONALITÀ

Le lotte in Istria

Anche a Pisino, nel centro dell'italiana Istria, il governo austriaco vuole adunque piantare un ginnasio croato che faccia guerra alla lingua di Dante. Lento, inesorabile è il lavoro contro la nostra nazionalità. Ma quelle popolazioni resistono e unanimi protestano e gridano.

Non è ancora perduta l'eco dei moti sulla distesa del Carso cogliendo il pretesto di un efferato assassinio e per cui si volle ferire nei più intimi sentimenti d'onore gli italiani, ed ecco la nuova sopraffazione di Pisino cui risponde subito di nuovo, sempre pronta, anche Trieste con una dimostrazione solenne.

Tutta l'Istria si agita e si ribella in una lotta veramente epica di sublime resistenza che soltanto presenta nuove faccie a seconda dei nuovi episodii.

Ed è con un senso di mestizia e di ammirazione che dobbiamo rivolgere il pensiero a quelle regioni adriatiche, tanto belle quanto infelici, tanto colte quanto angariate, tanto amorose e tanto forti, quanto sconsolate.

Bisogna figurarsi qual mirabile gruppo di nostra gente, e in quale stupenda zona di terra italiana, tenga vivo, fiammeggiante quel fuoco sacro che in noi pare illanguidito; bisogna considerare quanta eletta parte della grande famiglia abbiamo sacrificato alle cupide imposizioni della politica europea. I reazionari feudali di Vienna continuano adunque a sguinzagliare tutto il canagliume sloveno e a incrementarne le forze senza che l'elemento italiano, piccolo di numero e disseminato, ma forte e intenso di idealità, accenni nemmeno a smarrirsi.

Il lavoro continua in tutte le guise. Contrariamente al diritto e ai patti, non tanto con pubbliche ordinanze quanto con segrete istruzioni, si attenta di nuovo alla lingua e si ingiunge ai tribunali istriani di servirsi della lingua slava, quando alcuna delle parti interessate appartenga all'elemento sloveno, agli invasori. Così a Rovigno, città del tutto istriana, malgrado le proteste dei difensori, vennero riassunti processi in lingua slovena: così al comune di Gorizia si impone una scuola popolare slovena; così gli impiegati di finanza della stessa Trieste sono costretti a un corso di lingua slovena: e tutti questi tentativi costituiscono un volpino avviamento allo stolto progetto di dare il tracollo alla lingua italiana.

Sono trascorsi pochi anni e tutti ricordiamo la fiera lotta sostenuta dal popolo, a causa delle famigerate tabelle. Perfino piccoli borghi ignoti di artigiani e di pescatori insorgevano arditamente contro l'impero, come se in ognuna di quelle anime semplici e benedette fosse passata una favilla dei magnanimi sdegni di Dante Alighieri.

L'attentato alla lingua italiana in Pisino riavviva tutte queste passioni, rievoca gli istanti dei provocati conflitti, conferma che il governo viennese vuole andare avanti con un piano preconcetto ma a passi che non ammettono ritorno.

E' come l'apparecchio costante di nuove rapine; nè Trieste, la bella regina di quelle regioni, poteva rimanervi indifferente, come non vi rimane indifferente l'ultima borgata.

C'è una unanimità di sentimenti e di fiducia che proprio commuove e fa strabiliare.

Pure ci sembra che un po' troppo quelle popolazioni sieno lasciate a sè stesse in questa lotta; esse sono parte della grande famiglia italiana e questa dovrebbe tutta sentirsi offesa, poichè tutti veniamo colpiti quando si ferisce la bella lingua di Dante e si cerca in tutti i modi di risospingerla indietro. Già gli sloveni hanno camminato troppo perchè non si deva pensare a fermarli; il governo viennese certo adesso ha bisogno dell'elemento slavo per reggersi specialmente contro i tedeschi che minacciano un irredentismo ben più grave dell'italiano e che ben presto prenderà corpo; ma non sappiamo se gli convenga di irritare vieppiù gli italiani che sono in numero minore, ma rappresentano una ben gloriosa nazionalità cresimata da secolari glorie.

Ai lottanti Istriani deve però giungere almeno il conforto che i fratelli liberi non rimangono insensibili per essi e così ad essi imprimerà almeno un po' di forza morale. Se l'indifferenza per parte nostra fu sempre grande nei riguardi di aiuti virtuali, non si può tuttavia giungere al punto di obbliare i doveri e le convenienze morali, quasi con lo sprezzo che disanima e avvilisce.

Constatiamo intanto questi fatti e compiacciamoci pure nel sentire come la nostra nazionalità palpiti tuttora gagliarda e contenga tali elementi da premunirci e assicurarci contro ogni minaccia di schiacciamento; la questione per lo meno si tiene viva e si matura. La fiaccola della civiltà italiana splende viva dalle Alpi Giulie e dai gorghi del Quarnaro a ricordare assieme quali confini ci ha dato la natura e come non vi può echeggiare che la lingua di Dante.

Il regime del terrore in Cina

L'imperatrice reggente della Cina continua a perseguitare tutti coloro di cui si sospetta che siano rimasti fedeli all'imperatore. Perfino delle povere schiave dell'arem sono rimaste vittime della diffidenza e della crudeltà di questa donna. Esse furono legate, condotte nella corte dei cedri, e strangolate senza che nemmeno sapessero di che cosa le accusavano. Parecchi eunuchi divisero la loro sorte, con la differenza che essi, invece che strangolati, furono decapitati.

Inoltre vennero messe a morte quattro cameriere della defunta moglie dell'imperatore Kuang-su, e ciò per una denunzia segreta che e accusava di aver fornito all'imperatore prigioniero veleno per uccidere l'usurpatrice. Siccome l'imperatore, che non aveva nessuna simpatia per la defunta consorte, e la vedeva il meno possibile, non conosceva neppure le sue cameriere, la denuncia non poteva avere fondamento. Cionostante le povere donne furono giustiziate, e, siccome appartenevano alla migliore classe sociale, anche i genitori dovettero morire con loro. Le esecuzioni si compirono nell'interno del palazzo, per mano dei carnefici del dipartimento « per la sorveglianza interna. »

Ad un breve interrogatorio sommario seguì tosto la condanna. Vi fu anche un'esecuzione pubblica; di un « congiurato » di quelli che avrebbero avuto intenzione di assassinare l'imperatore. Era un povero giovane, un servitore di corte, la cui colpa consisteva nell'aver tenuto un coltello in tasca per propria difesa. Siccome era imputato di parricidio, insieme a lui dovettero morire anche il padre e il fratello.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Riportiamo dai *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* alcune considerazioni sull'« Inchiesta ferroviaria » compilate con marcata tendenza favorevole alla Società esercenti.

Le riportiamo, per spirito d'imparzialità, e facendo naturalmente le nostre riserve.

Nella seduta del 1 maggio 1896 l'on. Sanguinetti per incarico di un gruppo di 17 deputati senza distinzione di colore politico, commossi, forse oltre misura, da un certo acuirsi del dissidio esistente tra le Società ferroviarie ed il loro personale, svolse una proposta di legge per una inchiesta sul trattamento fatto al personale ferroviario. La proposta presa in considerazione dalla Camera, negli uffici si allargò; l'inchiesta sul trattamento del personale si tramutò in una ripetizione dell'inchiesta del 1878, e l'art. 1 del progetto, modificato dalla Commissione della quale fu relatore lo stesso on. Sanguinetti, venne così concepito: « E' ordinata una inchiesta per riconoscere se l'esercizio delle ferrovie, fatto secondo le convenzioni approvate colla legge 27 aprile 1885 N. 3048, la gestione delle Società esercenti, ed il trattamento del personale rispondano ai patti contrattuali ed all'interesse dello Stato ». L'articolo fu modificato in seguito alla discussione avvenuta il 4 luglio alla Camera, ma il concetto di una larga inchiesta rimase, e la proposta di legge fu approvata nella seduta successiva a grande maggioranza. Ma non incontrò eguali simpatie al Senato che invece la respinse.

Sembrava così che l'inchiesta fosse bella e sepolta, tanto più che nel frattempo all'on. Senatore Perazzi era succ sso come titolare del Ministero dei Lavori Pubblici l'on. ing. Giulio Prinetti, il quale alla Camera aveva vivamente combattuta la proposta dell'inchiesta. L'on. deputato di Merate nella seduta del 29 giugno 1896, dopo aver dimostrato a base di cifre che il trattamento fatto dalle Società al loro personale non era inferiore a quello fatto dalle Compagnie estere, lamentava la condizione, affatto eccezionale per Società private, delle nostre Società ferroviarie, le quali aveano dovuto assumere, ereditandolo dallo Stato, tutto un personale posto in condizione privilegiata, quella cioè di poter vantare diritti garentiti da una legge e di poterli quindi far valere innanzi ai Tribunali. Concludeva l'on. Prinetti sostenendo che nessun grande esercizio industriale può camminare regolarmente, quando tra le Società esercenti ed il loro personale esistono cosifatti rapporti di diritto o di fatto, e che una delle principali ragioni del tanto deplorato cattivo esercizio dovea ricercarsi nella mancanza di disciplina del personale; ed alle interruzioni dell'on. Zavattari rispondeva sdegnoso: « Io non sono qui in quest'aula a rappresentare Tizio o Caio, una classe o l'altra; sono qui a rappresentare gli interessi del mio paese, e lo faccio da quindici anni, senza nessuna considerazione personale, affrontando lealmente e coraggiosamente tutte le responsabilità e non andando in cerca di popolarità! »

Pochi giorni appresso, la legge dell'inchiesta già approvata dalla Camera, malgrado l'opposizione dell'on. Prinetti il quale era giunto fino a dire che si sarebbe dovuto sospendere durante l'inchiesta l'esercizio ferroviario perchè esso non avrebbe potuto camminare, veniva respinta dal Senato, e l'on. Prinetti diventato Ministro dei Lavori Pubblici e non più astemio di popolarità, ordinava l'inchiesta per Decreto reale, nominando all'uopo una commissione presieduta dall'on. Senatore Gagliardo e composta dei Senatori Lampertico e Robecchi, dei Deputati Borsarelli, Giusso, Sacchi e Rossi Milano, dei Consiglieri di Stato Bonfadini e De Lupis, dei Presidenti delle Camere di Commercio di Torino e Firenze e dell'Ispettore Generale comm. Tedesco.

La Commissione dovea riferire nel termine di 4 mesi: ma con parecchie successive proroghe si è giunti a fissare la scadenza pel 30 Dicembre corr. Già per effetto di indiscrezioni officiose sono bell'e note le conclusioni alle quali la Commissione è arrivata, e da più tempo si è annunziata come prossima la pubblicazione della relazione, fatica particolare dell'on. Gagliardo. Ma.... la relazione ancora non si vede comparire! Egli è che, a volere stare a quanto si viene sussurrando dai soliti bene informati, l'on. Lacava si troverebbe in grave imbarazzo. Sembra che nè egli, che dopo tutto in questa materia potrebbe ben fare come Ponzio Pilato e lavarsene le mani, nè i suoi predecessori abbiano mai pensato all'obbligo, opportunamente ricordato dalle Società ferroviarie, fatto al Governo dall'art. 95 dei Capitolati, il quale è così concepito: « Il Governo potrà in pari tempo far procedere ad inchieste sull'andamento dei servizi, e nell'osservanza delle disposizioni delle leggi, dei regolamenti, del contratto, e del presente capitolato. Gli incaricati addetti avranno diritto di accedere a tutti i locali della amministrazione concessionaria, ed i rappresentanti locali di questa dovranno somministrare loro i documenti e gli schiarimenti di cui fossero richiesti. « Il concessionario sarà sempre ammesso a fare le sue osservazioni. »

Ora è evidente che, perchè i concessionari possano in modo utile esercitare questo loro diritto relativamente alla inchiesta compiuta dall'on. Gagliardo e C. con tanta cura meticolosa, ma al tempo stesso, si può ben dire fin d'ora, con mal dissimulata ostilità verso le Società ferroviarie, è imprescindibilmente necessario che la relazione sia comunicata ai concessionari stessi prima che si renda di pubblica ragione; che altrimenti lo scopo della accennata disposizione contrattuale sarebbe completamente frustrato. Noi non dubitiamo quindi di affermare che parecchia acqua dovrà scorrere ancora sotto Ponte Sant'Angelo prima che la voce, anche dal nostro periodico raccolta, della pubblicazione della famosa relazione, si verifichi, e che i soliti divoratori di ogni istituzione del nostro paese possano godere delle soddisfazioni che se ne ripromettono.

Una preghiera per Luccheni

Mandano da Ginevra 25:

Nel pomeriggio d'oggi nella chiesa evangelica italiana si riunirono numerosi connazionali per la cerimonia dell'albero del Natale.

Vennero oltre 200 persone, in maggioranza signore, e non mancarono cittadini di Ginevra.

Prima di congedare gl'invitati, il pastore Tagliatatela propose ed inualzò una breve preghiera a Dio, perchè apra gli occhi al recluso Luccheni e gli dia colla fede la forza di sopportare le dure sofferenze cui egli è sottoposto nel carcere.

La pia adunanza accolse la proposta con approvazioni.

Un dono di 12 milioni

Lord Iveagh, irlandese, ha donato 250,000 lire sterline, pari a lire italiane 6,250,000, all'Istituto Jenner perchè servano ad alte ricerche nel campo della bacteriologia ed altri rami della biologia, e così meglio si possano conoscere le cause, il carattere, la profilassi e la cura delle malattie infettive.

Secondo il bollettino della *Press Association*, lord Iveagh presenta pure un progetto che gli costerà altre lire italiane 6,250,000 pel miglioramento dell'area insalubre della città di Dublino; ma la cosa dovrà assumere la forma di legge approvata dal Parlamento. Ad ogni modo, lord Iveagh intende addossarsi l'intero costo di tale, immensa impresa di « sventramento. »

PORTI DI GUERRA RUSSI

Il defunto czar Alessandro III inaugurò solennemente, l'agosto 1893, i lavori militari del porto di Libau destinato a sostituire Cronstadt.

Ora, i lavori di questo nuovo porto sono quasi terminati e gli ancoraggi per le navi da guerra sono interamente pronti.

Il nuovo porto di Libau viene a dare alla flotta russa un valore effettivo incomparabile, in confronto di ciò che era col porto di Cronstadt, coperto sei mesi all'anno di ghiacci che vi paralizzavano l'attività marittima da novembre a maggio.

Libau, al contrario, posto all'estremità del litorale russo verso il Baltico, nel governatorato di Curlandia, possiede una vasta rada che non gela, si può dire, quasi mai — una volta ogni cento anni, a quanto pare.

Dunque la flotta russa del mar Baltico, finora bloccata durante l'inverno potrà spingersi liberamente in mare in qualunque stagione. Il porto di Libau viene a paralizzare l'importanza della Germania, la quale aprì il canale di Kiel allo scopo di poter concentrare rapidamente le proprie flotte del Mare del Nord e del Mar Baltico.

Libau, congiunto con Vilna dalla ferrovia e testa di linea delle ferrovie del Nord Ovest della Russia, ha attualmente un 30,000 abitanti. Collocato su una striscia di terra sabbiosa che separa dal mare superiore uno stagno lungo un 13 chilometri e largo 4, questo porto — esclusivamente commerciale prima che vi si cominciassero i lavori inaugurati da Alessandro III — era formato dallo stagno o piccolo mare, riunito al Baltico mediante un canale. Questo canale, lungo e stretto, costituiva un eccellente porto; ma la imboccattura non era profonda che da 3 metri a 3 metri e 20 e spostavasi dopo le forti mareggiate.

Sinora tale difficoltà aveva impedito lo sviluppo di Libau, commercialmente meglio situato di Riga e di Revel.

I lavori di quest'anno, compiuti da più di 8000 operai, hanno dotato Libau di un porto magnifico che, diviso in due parti distinte, una destinata ai legni mercantili e l'altra alle navi da guerra, sfida, mercè opere formidabili, tanto i furori del mare superiore, che gli attacchi dei nemici.

Inoltre l'ammiragliato stesso si occupa dell'impianto di un altro gran porto militare e commerciale nell'Oceano glaciale.

E' noto che la costa della Lapponia russa, per effetto della corrente tropicale, è sgombra dai ghiacci in estate e in inverno, mentre, tacendo del Baltico, il mar Bianco, inefficacemente toccato dalla corrente oceanica, è ostruito dai ghiacci, permanenti o galleggianti per due terzi dell'anno.

La costa della Lapponia russa, del resto, con la parte meridionale del Baltico dove trovasi Libau, e certi punti della costa siberiana, formano i soli tratti di litorale russo non soggetto veramente alla servitù dei ghiacci. Il mare d'Azoff e il mar Nero, sebbene posti in più benigna latitudine, si congelano spesso.

Il granduca Vladimiro, viaggiando in Lapponia il 1885 notò il fatto. Colpito, d'altronde, dei vantaggi di questa costa profondamente tagliata e formante una sequela di vaste baie riparate dalle tempeste e dalle sorprese nemiche, concepì l'idea dell'impianto di un gran porto militare e di un arsenale in quei paraggi.

L'ammiragliato russo entrò in tale ordine di idee; ma, procedendo con quella calcolata lentezza che è propria delle grandi imprese, ne aggiornò momentaneamente l'esecuzione.

L'agosto 1893, mentre Alessandro III inaugurava i lavori di Libau, una commissione, a bordo del *Lomonosou*, faceva un esame profondo della costa glaciale.

Gli studi per l'impianto del nuovo porto conclusero a favore di Poujmanki, all'est del lago Inara, non lungi dal confine norvegese. Questo porto sarà allacciato con le ferrovie finlandesi e con Pietroburgo da una nuova linea che partirà da Uleaborg attuale testa di linea di questa rete, si dirigerà verso il fiume Kemi, nel golfo di Botnia, a

di là, raggiungerà il lato orientale del lago Inara e la baja di Poujmanki.

I russi competenti magnificano, secondo il *Rousski Invalid*, i vantaggi politici ed economici di tale creazione.

In caso di guerra, mentre la flotta di Libau sarebbe forse impegnata a tenere in rispetto il nemico e la flotta del mar Nero potrebbe essere trattenuta dai cannoni dei Dardanelli, la flotta dell'Oceano Glaciale, libera di agire, potrebbe accorrere e sboccare nel mar Nero. Potrebbe anche seguire le acque neutrali dell'arcipelago norvegese e sboccare dove più le convenisse.

La formazione del porto di Poujmanki assicura inoltre alla Russia la supremazia nel nord d'Europa, dove avrà così la sua Gibilterra.

La tassa militare

La tassa militare proposta dal ministro della guerra colpisce, come è noto, le famiglie dei colpiti dalla leva che vengono assegnati alla terza categoria, e perciò vanno esenti dal servizio militare. Essa forma 12 categorie di famiglie, e la tassa va da 15 lire sino a 2000.

Sopra nove uffici, otto si sono dichiarati favorevoli, ed uno contrario. L'on. Boselli, che parlò contro la tassa, per timore che possa essere fonte di ingiustizie, fu eletto commissario e presidente della commissione, nella quale tutti gli altri otto hanno il mandato di approvare la tassa che egli è rimasto solo a combattere.

I DUELLI IN UNGHERIA

Tentativi di conciliazione alla Camera

Budapest, 28. — Oggi furono risolte sul terreno parecchie delle questioni d'onore insorte in questi ultimi giorni. Stamane si sono battuti alla sciabola il deputato Kubilk e il giornalista Kenedy. Il duello non ebbe conseguenze gravi. Kubilk ricevette una piattonata al petto. Kenedy rimase ferito leggermente al petto.

Alle 10 ant. ebbe luogo un duello alla pistola fra il ministro degli *honveds* Fejervary ed il conte Karolyi. Le condizioni erano: distanza 20 passi, scambio di due palle, senza avanzata. Per la mira erano stati stabiliti 35 secondi; ma entrambi gli avversari messisi in posizione tirarono subito senza mirare. La pistola di Karolyi fece cilecca e mentre egli stava collocando sul focone un'altra capsula, Fejervary tirò a sua volta senza colpire.

Karolyi, armata la sua pistola, la gettò via dicendo: « Non voglio tirare! Non voglio essere un vigliacco! » E con queste parole mosse verso il barone Fejervary e gli stese la mano. In 20 minuti tutto fu finito e gli avversari si separarono riconciliati.

A mezzogiorno finalmente ebbe luogo il duello alla sciabola fra i deputati Gajari e Szemere. Al primo assalto Szemere rimase ferito leggermente al braccio; al secondo assalto riportò una grave ferita alla testa.

Gajari ebbe una scalfittura al braccio. Lo Szemere versa in istato gravissimo; fu necessaria per lui l'assistenza di un terzo medico. Gli avversari si strinsero la mano.

—

Si assicura che sono in corso delle trattative per ottenere un compromesso fra i diversi partiti alla Camera. La base di questo compromesso sarebbe: I partiti debbono fornire garanzie per la sollecita approvazione delle leggi relative al compromesso ed al bilancio provvisorio. Il ministro-presidente barone Banffy dovrebbe però dare soddisfazione all'opposizione e, verso la fine di gennaio, rassegnare le sue dimissioni.

Le trattative per quest'accordo, intanto, vengono condotte da persone che non hanno nessun ascendente speciale; nondimeno pare che vi sia tra i partiti molta inclinazione a venire a patti.

Emilio Zola in Inghilterra

Londra 27. Emilio Zola trovasi in Inghilterra; non a Londra come affermano i giornali, ma in un villaggio del centro.

Il *Times* d'oggi narra la storia della sua fuga.

Non appena emanata la sentenza di Versailles, l'avvocato Labori lo condusse segretamente nella casa di un vecchio conoscente, ove lo raggiunsero la moglie e Clemenceau.

Vi fu tra loro una discussione vivissima, Zola volendo affrontare un nuovo processo in Cassazione; ma, finalmente, persuaso a fuggire, partì quella sera stessa, solo, per Londra.

Giunto a Charing-Cross, prese una carrozza e si recò alla stazione del Nord e partì diretto ad un villaggio della provincia di Birmingham, ove prese alloggio in un albergo di second'ordine.

Il suo ritratto essendo stato pubblicato dai giornali, egli fu subito riconosciuto dall'albergatore, dal pastore, dal medico, e, in poco tempo, dall'intero villaggio.

Emilio Zola fu trattato colla massima cortesia e con tale discrezione che in tre mesi nessuna notizia relativa al suo soggiorno pervenne ai giornali. Ultimamente egli visse in altri quattro villaggi.

Zola studia l'inglese, del quale, quando mise il piede in Inghilterra, non conosceva neppure una parola.

Ottanta milioni in oro

Si annuncia che il Tesoro italiano ha disponibili all'estero ottanta milioni in oro — somma più che sufficiente a pagare i cuponi che scadono al 1 gennaio su varie piazze estere.

I ricevimenti al Quirinale

Il giorno 30 i Sovrani riceveranno il corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno; domenica, 1 gennaio, riceveranno i Cavalieri dell'Annunciata, la Presidenza e le Commissioni del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato.

Rappresaglie prussiane contro i danesi

Intorno alle espulsioni dallo Schleswig Holstein si ha notizia di nuove incredibili rappresaglie da parte del Governo prussiano.

Il giudice di Toftlund ha intimato ad otto padri di famiglia che egli toglierà loro il diritto di educazione sui loro figli, se essi persistono, dopo le vacanze di Natale, a mandarli nelle scuole danesi, nel qual caso l'educazione sarà affidata ad altri cittadini prussiani, non sospetti di simpatia per l'antica patria danese.

I genitori hanno tempo quindici giorni per per comunicare al Tribunale la loro decisione; questo intanto sta formulando la lista di tutti quei tedeschi a cui si potrebbe confidare la educazione dei figli di genitori — diremo così — sospetti.

Tale fatto prova che altri padri di famiglia riceveranno ben presto intimazione già pervenuta a quegli otto di Toftlund, ed il procedere draconiano del Governo eccita un vivissimo malumore.

Un dramma misterioso a Genova

Omicidio e suicidio

Si ha da Genova 27:

Un dramma di sangue oltremodo misterioso, e che rimarrà probabilmente definitivamente tale veniva scoperto.

I due protagonisti del dramma sono un certo Ernesto Boggiano d'anni 26, macellaio, e certa Giovannina Dodero d'anni 36, maritata e madre di 6 figli.

La Dodero era molto nota in Genova, specialmente tra i nottambuli, essendo un'usuraia della più infima sfera, che sfruttava le perdute del marciapiede alle quali spillava il denaro di notte nei momenti che uscivano dalle loro abitazioni dopo qualche proficuo incontro. Donna abbastanza bella, formosa, non isdegnosa nemmeno essa ai facili incontri, quando il caso o il capriccio glieli suggeriva.

Ultimamente aveva per amante il Boggiano del quale si mostrava fortemente innamorata. Nulla tuttavia faceva prevedere che questa relazione dovesse avere una fine così tragica come quella che venne scoperta stasera.

I primi sospetti che qualche cosa di grave fosse avvenuto vennero al marito, noto negoziante di coralli, il quale sebbene abituato alle motivate assenze della moglie, si stupì quando in tutta la giornata di sabato, vigilia di Natale e nella giornata stessa di Natale, non vide ritornare a casa la moglie. Senza darne conto in questura egli ne fece ricerche presso gli amici e le... amiche di lei, ma non venne a conoscenza di nulla e, forse il dramma sanguinoso sarebbe ancora ignorato, se oggi un tal Marcucci che aveva affittato una casa ammobigliata al Boggiano in via San Giuseppe n. 42 interno 8, non si fosse oggi ivi recato per riscuotere il fitto dal suo inquilino: avendo picchiato più volte senza ottenere risposta, il Marcucci sospettò di qualche cosa e ne riferì in questura e venne fatta abbattere la porta.

Penetrato il delegato Pittaluga e gli agenti nell'appartamento, si trovarono dinanzi ad un orribile spettacolo. Sul letto semivestiti giacevano la Giovannina e il Boggiano.

La prima era stata uccisa e portava alla tempia sinistra una ferita di rivoltella che era stata causa immediata della sua morte.

Accanto a lei, morto in seguito a due colpi di rivoltella, che si era tirati in bocca, giaceva il Boggiano.

Su di una tavola vicino al letto era il resto di una cena e alcune bottiglie vuote, tra le quali una di cognac.

Da quanto si arguisce, dopo aver ampiamente cenato e bevuto, i due amanti si posero a letto, e il Boggiano, poichè la donna fu addormentata, l'uccise con il primo colpo di rivoltella, poi con gli altri due uccise se stesso.

I medici constatarono che la morte risaliva alla notte dal venerdì al sabato.

Di quali mezzi si servano i francesi

per fare la politica in Abissinia

Il *Figaro* pubblica, proprio nel suo numero del Natale, un articolo di fondo che avrà divertito molte famiglie parigine in quella tradizionale giornata di riposo, ma che merita pure d'essere segnalato alla seria attenzione della diplomazia europea.

Il fatto, come ben dice il *Figaro*, ha tutta l'apparenza d'un racconto di Natale. Bisogna dunque sapere che, secondo le notizie d'Abissinia pervenute al giornale *boulevardier*, è pur sempre Menelik che governa l'impero etiopico ma Menelik, alla sua volta, è governato da una *petite femme de de chez Maxim's*. E' ora costei che fa, in Abissinia, la pioggia ed il bel tempo. E' giunta allo Scioa da due mesi soltanto, cioè poco dopo gli ambasciatori che Menelik aveva mandati a Parigi. E' quindi probabile che questi diplomatici neri c'entrino per qualche cosa.

Quale il nome della donnetta? Il *Figaro* non lo dice, perchè questo, poi, sarebbe intromettersi nella vita privata, cosa che non gli è mai accaduta. Ma si consola dicendo che questo nome lo si potrà forse leggere, in breve, in qualche *Libro Giallo* sulle questioni africane.

Ma prima d'annoiare il suo imperiale amante colla politica, la bella parigina ha pensato a divertirlo con altri mezzi. Ella ha già messo sossopra l'Abissinia, se dobbiamo credere al giornale suddetto. Menelik non mancava certamente di donne, ma una bianca ne vale parecchie negre. Perciò la parigina regna su Menelik in virtù della legge eterna che fece regnare Dalila su Sansone e Giuditta su Oloferne.

La Corte d'Adis-Abeba ha assunto un'aria di festa. Vi si diverte, vi si cena, vi si danza; tutti i ras sembrano far parte d'un corpo di ballo. La bicicletta, l'automobile, non hanno più segreti per alcuno.

Di tanto in tanto, poi, la parigina fa venire allo Scioa, alla spicciolata, poche amiche ed i molti amici che aveva lasciati in patria, perchè, niente affatto egoista, vuol dividere seco loro la buona ventura.

Il *Figaro* assicura che la donnetta di cui si tratta avrebbe già ottenuto segnalati vantaggi; non si stupirebbe, anzi, se avesse concluso un prestito o un trattato di commercio colla Francia. Aggiunge anzi che si può considerare fin d'ora come assicurata la venuta di Menelik all' Esposizione universale di Parigi nel 1900.

Il *Figaro* termina vantando con legittimo orgoglio l'articolo commerciale d'esportazione, nel quale la Francia continua ad essere superiore agli anglosassoni. Chi si contenta, gode.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO

Ancora il gesuita

Ci scrivono in data 27:

Questa mattina, alzatomi alquanto tardi, trovai sul tavolo di cucina un giornale. Presolo in mano capii di che foglio si trattava, e siccome puzzava *d'italiano* (Garibaldi, Cavour, Mazzini sanno quanto *d'italiano* abbia il cittadino col tricorno) presolo colle molle lo avvicinai alle fiamme e... buon giorno signori.

In questo modo ho risparmiato a me la risposta, a voi la noia d'una polemica.

Ma per completare le notizie di questi giorni riguardo alla visita fattaci dal gesuita, sono in dovere d'aggiungere che il nostro *eroe* avea espresso il desiderio di fare una visita anche alle scuole Comunali, desiderio poi che tra parentesi restò *pio*.

Difatti il parroco incaricò un individuo, che presentavasi coll' autorità di *leone* (povera matematica) all'egregio nostro Direttore Didattico, e gli domandava il permesso di visitare le scuole in compagnia del gesuita.

Il sig. Direttore rispose che non era in sua facoltà l'acconsentire, come il rifiutare, indicandogli l'autorità comunale cui doveva rivolgersi.

Avutane partecipazione, l'autorità comunale non solo energicamente vietava la visita, ma aggiungeva inoltre che se il parroco si fosse servito della sua *autorità* onde ottenere lo scopo, sarebbe ricorsa alla forza pubblica per metterli alla porta.

Continui pure Reverendo Florit, nella sua importazione di carne suina, più o meno affetta da trichina, in un paese sano come il nostro, e vedrà — non lo minacciamo, sa, il cielo ci guardi — che le sarà riservata una gradita sorpresa.

Potrei ancora dire qualche cosa intorno alle 50 lire per i damaschi fatte dare da un povero padre di famiglia e ammalato. Ma.... su questo argomento passo oltre per carità cristiana.

MUZZANA DEL TURGNANO

Banchetto d'addio

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera, il fior fiore del villaggio riunivasi in fraterno banchetto per porgere un saluto di cuore allo stimato amico *Ulderico Rebesco*, che dopo dieci anni di zelantissimo e lodevole servizio quale Capo Stazione in questo Comune, venne traslocato a Schio.

Le ottime qulità che dotano il tanto gentile quanto amato uomo, lo resero caro a tutti in modo che la sua dipartita porta dispiacere e cordoglio negli amici che lascia.

Egli voleva ringraziare tutti per la dimostrazione d'affetto a suo riguardo, ma la commozione lo interuppe, ed un solo evviva, uscito dall'imo del suo cuore, diresse alla società.

Non mancarono i brindisi più sinceri, cordiali ed affettuosi, e fra questi, quello del Reverendo Don G. che dalle lacrime venne interrotto.

A tarda ora la società si sciolse, ed oggi resta ancora il grato ricordo della serata, ma più forte il dolore per la perdita d'un tanto amico, a cui, interprete dei sentimenti di tutti, auguro nuovamente salute e prosperità.

Ciclo

DA QUALSO

Parroco derubato

Questo parroco don Valentino Dose fu visitato dai ladri, i quali per passare bene le feste natalizie, han voluto fargli una poco gradita visita. Ruppero l'inferriata d'una finestra e penetrarono in un ripostiglio della canonica ov'erano depositati parecchi generi.

I ladri portarono via farina, vino, zucchero: tutto quanto c'era ivi, con un danno per il parroco di un'ottantina di lire.

Si ritiene che i mariuoli sian stati assai pratici della casa, ma nulla ancora risultò per iscoprirli.

DA PORCIA

Appropriazione indebita

Venne denunciato Daniele Bartolini perchè si appropriò tre pecore del valore di lire 60 avute in consegna dal cav. Leopoldo Bagnoli.

Le pecore vennero sequestrate.

DAL CONFINE ORIENTALE

Dieta di Gorizia

Un'altra concessione agli slavi

Gorizia 28. Nell'odierna seduta della Dieta, il capitano provinciale Coronini, presentò di sorpresa un progetto del governo, istituente il fondo generale scolastico provinciale. Gregorcich, sloveno, lo appoggia; Thuma, sloveno, propone che lo si accetti d'urgenza.

Pajer, a nome degli italiani, combatte vigorosamente il progetto, dicendo che gli italiani non permetteranno che si metta loro la pistola alla gola. (Approvazioni represse dal presidente che minaccia di far sgombrare la galleria.)

L'urgenza viene negata, avendo l'arcivescovo votato contro.

L'oggetto viene poi rimesso per esame ad una Commissione di sette membri, con l'incarico di riferire entro dieci giorni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 29. Ore 8 Termometro +4.—
Minima aperto notte +3.— Barometro 752.
Stato atmosferico: piovoso
Vento N.E. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 4.2 Minima +1.6
Media +2.28 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

29 dicembre 1788

Secondo il D. Del Negro « gradi 48 di freddo. Freddo crudele che inghiazzò il SS. Sangue nel calice celebrando la Santa Messa all'altare dei sette dolori. »

Consiglio comunale

Seduta straordinaria del 28 dicembre

Presiede il Sindaco co. cav. A. di Trento.

Sono presenti venticinque consiglieri.

Si tratta della ratifica in seconda lettura della deliberazione consigliare colla quale si autorizzava il Comune ad assumere un prestito di 300 mila lire colla Cassa Depositi e prestiti di Roma allo scopo di erigere un fabbricato scolastico in via Gorghi nel fondo ex Codroipo.

L'assessore avv. Volpe spiega il perchè della convocazione del Consiglio e l'urgenza della deliberazione, dopo di che ad unanimità viene data la ratifica.

Il Comune pagherà 15 mila lire all'anno (per il capitale di 300 mila lire) fra interessi ed ammortizzazione del capitale stesso.

Il cav. Sabbadini commissario regio a Chioggia

Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Chioggia, e nominato a Commissario regio l'egregio nostro concittadino cav. dott. Francesco Sabbadini, consigliere di Prefettura.

Il cav. dott. Sabbadini parte oggi stesso per la sua onorifica destinazione.

Albero di Natale

dell'Educatorio « Scuola e Famiglia »

Continuazione delle offerte: Enrico Moscheni L. 10, Augusto Bosero L. 3, Tullio Augustini L. 2, Impresa Vernier del Teatro Minerva L. 5, Prof. Giovanni Tambara L. 5, Ida ed Ada Misani L. 5, Scuole di San Domenico L. 65,15, delle Grazie L. 15,55, dei Teatri L. 22.27, dell'Ospital Vecchio L. 14,71, R^a. Scuola Normale L. 15,65, Sala Antonietta L. 2, Sponghia Aldo L. 0,30, Cribor Giovanni L. 0,20,

(Continua)

Biglietti dispensa visite

Come di metodo la Congregazione di Carità pel prossimo capo d'anno 1899 mette fin d'ora in vendita i *biglietti dispensa visite* al prezzo di L. 2 (due) l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione si troveranno anche presso le librerie Tosolini (Piazza V. Emanuele) e Bardusco (Mercatovecchio).

III Elenco degli acquirenti

Vatri avv. cav. Daniele n. 1, co. di Prampero Comm. Antonino Senatore 2, Rizzani ingegnere 1, Muzzatti 1, Canciani ing. Vincenzo 1, Romano cav. dott. Gio. Batta 2.

Gli studenti della scuola superiore di Commercio all'on. Pascolato

L'assemblea della « Associazione fra gli studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia » ha votato il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti di Cà Foscari salutano cordialmente il ritorno dalla Capitale dell'illust. sig. direttore on. Pascolato, e lo ringraziano sentitamente delle vive raccomandazioni, che egli volle unire a quelle dell'on. Laudisi e rivolgere in Parlamento a S. E. il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, perorando in favore delle R. Scuole Superiori di Commercio.

Nella speranza che l'on. ministro Fortis vorrà presto esaudire i giusti voti dell'on. Pascolato e mantenere quindi le sue promesse, gli studenti si augurano caldamente che il loro direttore sosterrà sempre col suo valido appoggio morale e colla sua eletta eloquenza, le loro giuste ed alte aspirazioni. »

Minorenni italiani in Francia

— Nell'ultimo fascicolo del Bollettino (Notiziario) venne pubblicato quanto segue:

« Abbiamo ripetutamente resi noti i patimenti cui vanno incontro i minorenni, che genitori incauti o disumani affidano a speculatori, i quali li conducono a lavorare nelle vetrerie di Francia.

« Questo vergognoso traffico, che trovò fino ad oggi campo propizio sopratutto nella provincia di Caserta, e che tende colà a declinare per l'azione severa ed energica spiegata dalle autorità giudiziarie ed amministrative, pare voglia ora, per la malvagità di agenti arruolatori, tentarsi in altra parte del regno.

« Veglino i signori sindaci, affinchè non si consumino questi reati contro ogni legge di umanità. Recenti e dolorosi fatti hanno dimostrato che i giovanetti mal nutriti, mal vestiti, tenuti come un semplice strumento di guadagno da chi li conduce a lavoro, non possono reggere a fatiche per essi eccessive, e spesso finiscono miseramente in un letto di ospedale. »

Pur troppo gli incettatori di minorenni tentano ora di spiegare la loro azione malefica in alcune provincie dell'alta Italia.

Ripetiamo, adunque, l'avviso, e confidiamo nell'opera vigilante dei signori sindaci, perchè sia una buona volta posto fine alla triste speculazione,

Onorificenza

Con recente decreto reale venne nominato cavaliere della corona d'Italia il sig. Francesco Pertoldi, ragioniere-capo provinciale emerito.

All'egregio concittadino le nostre congratulazioni per la ben meritata onorificenza, essendo notorio in città e nella provincia gli utilissimi encomiati servigi prestati nel quarantennio, come commissario e delegato del r. governo e della autorità tutoria, nelle varie istituzioni pubbliche, augurandogli, che, la onorata giubilazione conseguita, possa goderla lungamente.

I ferrovieri congedati

Ieri, 28 corr., tutti i ferrovieri che erano stati chiamati sotto le armi, pur continuando a prestare il loro servizio, furono mandati in congedo.

Marcia di resistenza

Domenica 1° gennaio 1899 avrà luogo fra i soci ed allievi della nostra Società di ginnastica una marcia di resistenza con premi ai primi arrivati.

La partenza sarà alle 14 precise dal piazzale di Chiavris: la squadra dei soci percorrendo la strada bassa parallela allo stradone di Tricesimo sino a Tavagnacco, farà ritorno per Feletto ad Udine. Quella degli allievi per la stessa strada bassa si recherà a Feletto e di qui ad Udine.

Gli ultimi 150 metri del percorso verranno da ambedue le squadre eseguiti di corsa.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 3 gennaio 1899 vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 febbraio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Ringraziamento

Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio dott. Mander Gabriele per le affettuose attenzioni usate alla nostra adorata *Alice*, ed al valente chirurgo dott. Luigi Rieppi che, dopo aver salvato miracolosamente un amore di bambina, volle salvare anche la madre operandola — coll'assistenza dei dottori signor Faleschini e signor Carnielli — dopo cinquanta giorni di febbre, complicazioni e sofferenze inaudite — ridotta in uno stato talmente disperato che soltanto il suo genio operatore poteva avere il coraggio e la certezza della vittoria.

Alla sua scienza ed al suo cuor d'oro, ed alle infinite attenzioni e premure di *tutti*, ora che la pace hanno ridonata alle nostre famiglie — già troppo provate dalla sventura — saremo grati profondamente per tutta la vita.

Famiglie
Cremese-Giordani

Personale giudiziario

E' concesso l'aumento del decimo ai vicecancellieri Mandich alla Pretura di Pordenone e Raimondi al Tribunale di Udine.

Il vicecancelliere Durigatto dal Tribunale di Conegliano è trasferito al Tribunale di Udine; il vicecancelliere Nordio è nominato cancelliere alla Preture di Arzignano.

Personale scolastico

Moro, assistente all'Istituto tecnico di Udine, è dimissionario e lo sostituisce Merizzi.

Regalate

in occasione del capo d'anno a qualsiasi ceto di persone una copia dell'almanacco simbolico *profumato*, che trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale a 50 cent.

Esame di concorso per l'ammissione di 6 medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2. classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200, oltre L. 200 per indennità d'arma.

L'esame sarà dato in Venezia presso l'ospedale dipartimentale di marina ed avrà principio il giorno 15 marzo 1899 alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda ed i documenti, prescritti dalle istruzioni, non più tardi del 28 febbraio 1899 al Ministero della Marina, Direzione del servizio sanitario.

Ai candidati che otterranno la nomina sarà pagato l'importo del biglietto di 2ª classe sulle ferrovie, o sui piroscafi pel viaggio compiuto, entro i confini dello Stato, dalla sede del rispettivo domicilio a Venezia, e viceversa, nonchè l'importo di 50 chilogrammi di bagaglio sulle ferrovie a tariffa ordinaria.

Quei candidati che nel presente concorso risultassero idonei, dopo i primi sei, saranno chiamati ad occupare gli altri posti che si rendessero vacanti fino a tutto il 31 dicembre 1899.

In tal caso i posti saranno conferiti man mano, a seconda dell'ordine di classifica riportata negli esami, ritenendosi definitivamente chiuso il concorso allo scadere del 31 dicembre 1899.

Scuola serale di commercio

Il prof Girolamo Civran ha istituito un corso serale di computisteria.

Reputiamo inutile qui enumerare la necessità di questa materia nel ramo commerciale.

E' nostro dovere di raccomandarla a tutti e in special modo ai giovani agenti che un giorno può essere per loro di grande utilità.

La tassa antecipata è di lire 3 *mensili*.

Inscriversi presso la R. Scuola Tecnica nelle ore diurne e in Piazza Antonini n. 1 dalle ore 20 alle 21.

Importante scoperta
Uova classiche

Oramai sono molti che hanno esperimentato la uova perpetuamente fresche, tali conservate col processo scoperto dal dottor Puppati Francesco di Udine.

Senonchè colle esperienze fatte si constatò un'altra importante verità, che neppur l'autore aveva preveduto e che fu sorpresa per lui stesso.

La verità si è che le uova conservate, parecchi mesi dopo sono più buone e saporite, quindi da preferirsi a quelle appena raccolte. Ai dotti l'indagare la causa. A prima giunta sembrerebbe evidente che la causa sia quella stessa per cui la carne porcina (prosciutto, salame etc). vecchia è migliore, così il formaggio vecchio, il vino vecchio. Non basta. La carne, il formaggio, il vino vecchio sono più ristoranti e di più facile digestione. Quale utilità per tutti e per gli ammalati in particolare se le uova vecchie sono più facilmente digeribili e più corroboranti? Quali squisite uova al latte, quali zabaglioni saporitissimi e rinvigorenti in modo speciale, quali pasticcerie d'un gusto prelibato e superiore?

L'autore degli eccessi

Adamo Celotto venne udito ieri dal Giudice conciliatore. Egli si mantiene ancora abbastanza tranquillo e, levatagli la camicia di forza, è assicurato soltanto da un cinturone.

Il miglioramento nel ferito Pietro Bordiga continua abbastanza soddisfacente.

Pare quasi assodato ch'egli sia affetto da mania di persecuzione.

Egli risponde di tratto in tratto abbastanza calmo, poi si esalta e parla sconnesso, In complesso egli vede in tutti altrettanti nemici.

A Pontebba, viaggiando con un suo compaesano, presero insieme un viglietto ferroviario sino a Conegliano, ma il Celotto si presentò ai carabinieri accusando che tutti volevano ucciderlo.

Quando fu a Moggio scese dal treno e lasciò che il compagno proseguisse solo fino a Udine. Egli, invece, fece il viaggio a piedi.

Del fatto successo nella nostra città dice nulla ricordarsi; questa mattina al custode nella sala maniaci disse che allontanasse gli altri ammalati perchè gli rosicchiavano le gambe!

Da tutto ciò risulterebbe che il Celotto proprio non ha il cervello a posto.

All'Ospitale

vennero medicati: Italico Folgherano di Leonardo d'anni 15 da Udine per ferita lacera all'indice della mano destra guaribile in giorno dieci; Maria Pignaton d'anni uno e mezzo da Palmanova per scottatura di secondo all'avambraccio della mano destra guaribile in giorni dodici; Romeo Quaglia di Gaetano d'anni 8 da Udine per contusione al capo guaribile in giorni otto; tutte accidentali.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Per truffa

Giorgio Tutti di Tarcento, detenuto ed imputato di varie truffe a danno del negoziante Basevi ed altri, come a suo tempo abbiamo narrato, venne condannato alla reclusione per mesi due e giorni 27, alla multa di lire 291, alla rifusione dei danni e nelle spese.

L'anno giuridico

Il nuovo anno giuridico verrà solennemente inaugurato, nella sala maggiore del nostro Tribunale, nel giorno 9 gennaio prossimo alle ore 11 ant.

Udienze del Conciliatore

A partire dal 1° gennaio 1899, le udienze del Giudice Conciliatore del Comune di Udine saranno aperte alle ore 9 anzichè alle 10 come per lo passato.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Stassera la buonissima Compagnia Veneziana « S. Marco » che ha in sè elementi ottimi, quali la Bianchini, il Corazza ed altri, e che allestisce spettacoli veramente degni per spontaneità di recitazione, per decorosità di messa in scena e per felice scelta di repertorio, ci darà il sempre giovane *Onorevole di Campodarsego*, bella commedia brillantissima di Libero Pilotto.

Domani *riposo*.

Per sabato è annunciata una delle più divertenti *pochade: La ziu di Carlo*, che è di una comicità irresistibile pur non essendo infarcita di lazzi volgari.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 51. **Grani.** In questa ottava favorita dal bel tempo i mercati riuscirono ben forniti.

Mantenendosi le domande animate tutta la merce trovò pronto esito.

Si misurarono complessivamente 3107 ettolitri così divisi: 2729 ettolitri di granoturco e 378 di sorgorosso.

Rialzò il frumento cent. 6, il granoturco cent. 41, il sorgorosso cent. 6, la segala cent. 11.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.40 a 11.80, sorgorosso da lire 6.50 a 7.60, cinquantino da lire 9.70 a 10.50

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 12, sorgorosso a lire 7.15, cinquantino da lire 9.60 a 10.75.

Sabato. Granoturco da lire 10 a 12.10, cinquantino da lire 10.40 a 10.75.

Castagne al quint lire 8, 8.50, 9, 9.60, 10, 10.50, 10.60, 11, 11.50, 12, 13, 13.50, 14, 15.

Foraggi e combustibili.

Mercati floridissimi martedì e sabato; giodiscreto.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

22. 12 pecore, 15 castrati, 10 agnelli.

Andarono venduti circa 2 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 3 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m. e 2 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 175 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

12 suini da macello venduti ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 85 a 86, da quintale e mezzo da lire 90 a 92; oltre quintale e mezzo da 96 a 100.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Piussi Pietro di Chiasottis: Martina famiglia di Chiusoforte L. 2, Martina Enrico 2.
Baumgarten Emilio: Ferro dott. Carlo L. 1.
Torrelli Luigia di Latisana: Girardini avv. Giuseppe L. 1.
Foramitti Passini Matilde di Togliano: Lupieri avv. Carlo L. 1, Ferro dott. Carlo 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Piussi Pietro di Chiasottis: Tellini Edoardo e Maria L. 3, Canciani G. Batta e Filomena 3.

Telegrammi

Le proposte di grazia approvate

Roma, 28. — Stamane alle ore 10 si tenne a palazzo Braschi l'annunciato Consiglio dei ministri. Il Consiglio deliberò definitivamente le proposte di grazia da presentarsi domani al Re, nella consueta udienza che avrà luogo al Quirinale.

Circa alla natura e alla larghezza del provvedimento corrono notizie diverse. Secondo una versione il tratterebbe di un indulto di due anni per tutti i condannati politici non recidivi; secondo un'altra versione si tratterebbe di casi isolati di grazia entro i limiti accennati.

Una frana ad Airolo

Airolo, 28. — In seguito al franamento di parte del Sasso Rosso, gli abitanti della sottostante borgata dovettero abbandonare le case.

Nel pomeriggio verso le 14.30 grandi massi di roccie precipitando dal monte distrussero l'albergo di Airolo e parecchie case vicine.

La frana non interruppe la ferrovia del Gottardo.

Sotto le rovine di quattro edifici crollati, in seguito al franamento, si ritrovarono finora tre cadaveri; temonsi nuovi franamenti.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti